



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA

**Istituto Scolastico Comprensivo
"Giovanni XXIII"**

Scuola dell'Infanzia e del 1° ciclo di istruzione
71037 – Monte Sant'Angelo (FG) – Via Sant'Antonio Abate, 92



Cofisco: 83003020712 – **Cod. Meccanografico:** FGIC83100Q – **Cod. Univoco:** UFJLON
Tel.: 0884561316 – **Fax:** 0884568344 – **Sito web:** www.istitutogiovanni23.edu.it – **E-mail:** fgic83100q@istruzione.it fgic83100q@pec.istruzione.it

Piano per l'Inclusione (PI)

D M 27/12/2012 e CM n. 8 del 06/03/2013

D.lgs. 13/04/2017, n.66

D.lgs. 96/2019



Il Piano per l'Inclusione è uno strumento che consente alle istituzioni scolastiche di progettare la propria offerta formativa in senso inclusivo, spostando l'attenzione dal concetto di integrazione a quello di inclusione. Il concetto di inclusione attribuisce importanza al modo di operare sul contesto, mentre con il concetto di integrazione l'azione si focalizza sul singolo soggetto, cui si imputano deficit o limiti di vario genere e a cui si offre un aiuto di carattere didattico e strumentale per il superamento o il mitigamento degli stessi e per l'integrazione nel sistema. Si tratta di un cambiamento di prospettiva che impone al sistema "scuola" un nuovo punto di vista che deve essere eletto a linea guida dell'attività educativo-didattica quotidiana.

Il Piano:

- relaziona sul processo di inclusività implementato dalla Istituzione nonché sullo stato dell'arte relativo agli interventi inclusivi attivati in itinere;
- presenta una proiezione globale di miglioramento che l'Istituzione intende realizzare attraverso tutte le specifiche risorse che possiede (costituisce, pertanto, una progettualità pensata per l'anno scolastico a venire).

L'I.C. "Giovanni XXIII" di Monte Sant'Angelo (Fg) ritiene che la progettazione vada indirizzata verso la personalizzazione e/o individualizzazione dei percorsi educativi rispettando la peculiarità di approccio, metodo, stile e livello di apprendimento di tutti i discenti e, in particolare, dei BES. Propone, quindi, che, per quanto attiene ai percorsi educativo-didattici, si ricorra a:

- individualizzazione (percorsi differenziati per obiettivi comuni);
- personalizzazione (percorsi e obiettivi differenziati);
- strumenti compensativi;
- misure dispensative; utilizzati secondo una programmazione personalizzata con riferimento alla normativa nazionale e/o alle direttive del POF.

L'I.C. "Giovanni XXIII" si propone un congruo utilizzo e un impiego funzionale delle risorse umane, finanziarie, strumentali e immateriali già disponibili nella scuola o da reperire con richieste esterne (es. facilitatore linguistico, psicologo, assistenti alla autonomia, alla comunicazione, tifologo, educatori).

PUNTI DI CRITICITÀ E PUNTI DI FORZA

Per l'attuazione di una concreta politica di inclusione è necessario riscontrare i punti di criticità, per ovviarvi laddove possibile, e i punti di forza attuali della Scuola.

Punti di forza

- Presenza di n. 3 docenti funzioni strumentali e di gruppi di lavoro per l'inclusione.
- Presenza di un protocollo di valutazione.
- Possibilità di far riferimento all'assistente sociale del Comune di Monte Sant'Angelo.
- Partecipazione dei docenti a percorsi di formazione/autoformazione in presenza, on line e in modalità blended.
- Presenza di un buon numero di docenti formati sul tema dell'inclusione.
- Presenza dell'assistente alla comunicazione e del tiflologo.
- Elaborazione del PEI su modello ICF condiviso tra i docenti dei diversi ordini di scuola.
- Assegnazione alla scuola di risorse erogate dal Ministero dell'Istruzione (art. 120 del decreto-legge n. 18 del 2020) e dalla Regione Puglia a seguito dell'emergenza sanitaria da Covid-19.
- In via di attuare il Progetto "*Tutti connessi, nessuno escluso*", per la realizzazione di smart class nell'ambito dell'Azione 10.8.6A-FESRPON-PU-2020-264.
- Collaborazione e supporto delle famiglie anche in fase di didattica a distanza.

Punti di criticità

- Discontinuità educativo-didattica per turn-over di docenti di sostegno.
- In fieri il processo di consapevolezza dei compiti e ruoli relativi al docente curricolare e di sostegno.
- Esiguità del numero di educatori e di operatori socio-sanitari.

Parte I – Analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES	A.S. 2020/2021	A.S. 2021/2022
1. Disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	24	23
➤ Minorati vista	0	0
➤ Minorati udito	0	0
➤ Psicofisici	24	23
2. BES (disturbi evolutivi specifici)	6	5
➤ DSA	5	5
➤ ADHD/DOP	0	0
➤ Borderline cognitivo	0	0
➤ Altro	1	0
3. Svantaggio (indicare il disagio prevalente)	6	4
➤ Socio-economico	4	0
➤ Linguistico-culturale	0	0
➤ Disagio comportamentale/relazionale	0	1
➤ Altro	2	3
Tot.	36	32
% della popolazione scolastica	6,81%	6,29%
N. PP.EE.II. redatti dai GG.LL.OO.	24	
N. PP.DD.PP. redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	6	
N. PP.DD.PP. redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	6	

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì/No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
AEC (Assistenti Educatori Culturali)	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
Funzioni strumentali di coordinamento	Attività di "Inclusione" (n. 3 unità)	Sì
Referenti di Istituto (Disabilità, DSA, BES)	Coordinamento Piani Personalizzati BES (3 unità)	Sì
Psicopedagogisti e affini (esterni/interni)	Supporto specialistico (n. 2 esperti ASL, n. 1 assistente sociale comunale, n. 1 psicologa del consultorio)	Sì
Docenti tutor/mentor	Tutorato a docente neoassunta (n. 4)	Sì

C. Coinvolgimento dei docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì/No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti laboratori didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
Docenti di sostegno	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti laboratori didattico-educativi per inclusione alunni BES	Sì
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì

D. Coinvolgimento del personale ATA	Assistenza alunni disabili	Sì
	Punto di riferimento per alunni disabili	Sì
	Progetti di inclusione	No
	Laboratori integrati	No
E. Coinvolgimento delle famiglie	Formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	Sì
	Informazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	Sì
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	Sì
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	Sì
	Condivisione di percorsi di orientamento	Sì
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS/CTI	Accordi di programma/Protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	Sì
	Interventi su disagio e simili	Sì
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità (operatori ASL)	Sì
	Progetti territoriali integrati	Sì

	Formazione/informazione a livello di singola scuola (Educazione all'affettività, alla legalità, alla salute)	Sì
	Rapporti con CTS/CTI	Sì
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	Sì
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Sì
	Progetti a livello di reti di scuole	Sì
	La scuola inclusiva: ambienti, relazioni, flessibilità.	Sì
H. Formazione docenti	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Gestione delle istituzioni scolastiche in contesti multiculturali	Sì
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	Sì
	Autoformazione: PEI su base ICF	Sì
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, disabilità intellettive, sensoriali...)	Sì
	Valutazione e miglioramento	Sì
	Didattica per competenze	Sì
	Cyberbullismo	Sì
	Didattica digitale	Sì
	Formazione per i neo-assunti	Sì

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo.				X	
Percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti.				X	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive.					X
Organizzazione delle risorse professionali per l'inclusione presenti all'interno della scuola.					X
Organizzazione delle risorse professionali per l'inclusione presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti.				X	
Ruolo delle famiglie e della comunità nel supporto e nella partecipazione alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative.					X
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi.				X	
Valorizzazione delle risorse umane esistenti.					X
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione.			X		
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.				X	
Numero delle risorse di sostegno a favore delle disabilità.				X	
Disponibilità delle risorse finanziarie annuali attraverso le quali attivare opportuni interventi di sostegno/integrativi.			X		
Comunicazione fra i consigli di classe e i docenti/operatori responsabili degli interventi integrativi.				X	
Collaborazione con psicologo e/o psicopedagogo per sportello d'ascolto		X			
Presenza di laboratori				X	
Altro					
* = 0: per niente; 1: poco; 2: abbastanza; 3: molto; 4: moltissimo					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività per il prossimo anno scolastico

A. Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo

La Scuola

- ✓ elabora una politica di promozione dell'integrazione e dell'inclusione condivisa tra il personale (Piano per l'Inclusione);
- ✓ definisce al proprio interno una struttura di organizzazione e coordinamento degli interventi rivolti alla disabilità e al disagio scolastico (Gruppo di Lavoro per l'Inclusione), definendo ruoli di riferimento interna ed esterna;
- ✓ sensibilizza la famiglia a farsi carico del problema, elaborando un progetto educativo condiviso.

Il GLI (Gruppo di Lavoro per l'Inclusione): si attiva per le rilevazioni BES presenti nella scuola; monitora e valuta il livello di inclusività della scuola; raccoglie e coordina le proposte formulate dalla funzione strumentale per l'inclusività e dai referenti BES; elabora una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività riferito a tutti gli alunni con BES, da approvare nel Collegio Docenti al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di giugno) per l'anno scolastico successivo.

La Funzione Strumentale: collabora con la Dirigente Scolastica, raccorda le diverse realtà (Scuola, ASL, Famiglie, enti territoriali ecc.), attua il monitoraggio di progetti, rendiconta al Collegio docenti, partecipa alla Commissione per alunni con disabilità e riferisce ai singoli consigli di classe.

I Consigli di Classe/Interclasse/Intersezione e le Équipe pedagogiche: individuano casi in cui sia necessaria e opportuna l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative e dispensative; rilevano tutte le certificazioni riguardanti alunni non diversamente abili e non DSA; segnalano alunni con BES di natura socio-economica e/o linguistico-culturale e/o comportamentale/relazionale; producono una attenta verbalizzazione delle considerazioni psicopedagogiche e didattiche che inducono ad individuare come BES alunni non in possesso di certificazione; concordano gli interventi didattico-educativi; individuano strategie e metodologie utili ad una più attiva partecipazione al contesto di apprendimento degli studenti con BES; definiscono i bisogni del discente; elaborano e condividono progetti personalizzati; individuano e propongono risorse umane strumentali e ambientali per favorire i processi inclusivi; predispongono i Piani di Lavoro (PP.EE.II. e PP.DD.PP.); collaborano con le famiglie e il territorio.

Il Collegio dei Docenti: su proposta del GLI, delibera il PI da inviare ai competenti uffici USR, a GLIP e GLIR per la richiesta di organico di sostegno e alle altre istituzioni territoriali per la richiesta delle risorse di competenza; esplicita nel POF un concreto impegno programmatico per l'inclusione; definisce criteri e procedure di utilizzo funzionale delle risorse professionali presenti; si impegna a partecipare ad azioni di formazione e/o prevenzione concordate anche a livello territoriale.

La Famiglia: informa il coordinatore di classe, o viene dallo stesso informata, in merito alla situazione/problema; si attiva per sottoporre il proprio figlio a visita specialistica, ove necessario; partecipa agli incontri con la scuola e con i servizi del territorio; condivide il Progetto e collabora alla sua realizzazione, attivando il proprio ruolo e la propria funzione.

L'ASL: effettua l'accertamento, fa la diagnosi e redige una relazione; incontra la famiglia per la restituzione relativa all'accertamento effettuato; fornisce supporto alla scuola per individuare il percorso da intraprendere – in assenza della collaborazione della famiglia.

I Servizi Sociali: attivati e coinvolti rispetto al caso esaminato, avviano una collaborazione di rete; rispettano i vari servizi offerti dal territorio; partecipano agli incontri della scuola organizzati per i diversi alunni; integrano e condividono il PEI o PDP.

L'assistente Educatore: collabora alla programmazione e all'organizzazione delle attività scolastiche in relazione alla realizzazione del progetto educativo; collabora con la continuità nei percorsi didattici.

Gli Educatori, l'Assistente alla Comunicazione e all'autonomia, il Tiflogo: collaborano alla programmazione e all'organizzazione delle attività scolastiche in relazione alla realizzazione del progetto educativo; collaborano con la continuità nei percorsi didattici.

B. Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento dei docenti

Allo scopo di promuovere modalità di formazione degli insegnanti non in qualità di semplici destinatari, ma come professionisti che riflettono e attivano modalità didattiche orientate all'integrazione efficaci nel normale contesto del fare scuola quotidiano, si prevede l'attuazione di interventi di formazione su:

- ✓ le metodologie didattiche e la pedagogia inclusiva;
- ✓ gli strumenti compensativi e dispensativi per l'inclusione;
- ✓ le nuove tecnologie per l'inclusione;
- ✓ le norme per favorire l'inclusione;
- ✓ gli strumenti di osservazione per l'individuazione dei bisogni;
- ✓ valutazione;
- ✓ PEI ministeriale su base ICF (D.I. 182 del 29/12/2020);
- ✓ aggiornamento PDP, griglie di osservazione;
- ✓ il gruppo dei pari e l'apprendimento cooperativo come strategia compensativa per i BES.

C. Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

La valutazione del Piano per l'Inclusione avverrà in itinere con il monitoraggio dei punti di forza e delle criticità, al fine di implementare i punti di debolezza.

Il GLI rileverà i BES presenti nella scuola e ne monitorerà e valuterà il livello di inclusività; elaborerà la proposta di PI riferito a tutti gli alunni con BES al termine di ogni anno scolastico (entro giugno).

Il filo conduttore che guiderà l'azione della scuola sarà quello del diritto all'apprendimento di tutti gli alunni. L'esercizio di tale diritto comporterà da parte dei docenti un particolare impegno in relazione agli stili educativi, al ripensamento della trasmissione/elaborazione dei saperi, ai metodi di lavoro, alle strategie di organizzazione delle attività in aula. Il tutto si tradurrà nel passaggio dalla scuola dell'insegnare alla scuola dell'apprendere.

Per quanto riguarda le modalità di verifica e di valutazione degli apprendimenti, i docenti considereranno i risultati raggiunti in relazione al punto di partenza e verificheranno quanto gli obiettivi siano riconducibili ai livelli essenziali degli apprendimenti. Relativamente ai percorsi personalizzati, i Consigli di Classe/Interclasse/Intersezione e le Équipe pedagogiche concorderanno le modalità di raccordo con le discipline in termini di contenuti e competenze; individueranno modalità di verifica dei risultati raggiunti (anche prove assimilabili, se possibile, a quelle del percorso comune); stabiliranno livelli essenziali di competenza che consentiranno di valutare la contiguità con il percorso comune e la possibilità del passaggio alla classe successiva.

Per non disattendere gli obiettivi di apprendimento e dell'inclusione, sarà indispensabile che la programmazione delle attività sia realizzata da tutti i docenti curricolari, i quali, insieme all'insegnante di sostegno, definiranno gli obiettivi di apprendimento, in correlazione con quelli previsti per l'intera classe, sia per gli alunni con disabilità sia per gli alunni con BES.

La progettualità didattica orientata all'inclusione comporterà l'adozione di strategie e metodologie quali l'apprendimento cooperativo, il lavoro di gruppo e/o a coppie, il tutoring, l'apprendimento per scoperta, l'utilizzo di mediatori didattici, di attrezzature e ausili informatici, di software e sussidi specifici.

D. Organizzazione delle risorse professionali per l'inclusione presenti all'interno della Scuola

Affinché il progetto vada a buon fine, si predisporrà un piano attuativo nel quale saranno coinvolti tutti i soggetti responsabili del progetto, ognuno con competenze e ruoli ben definiti:

- ✓ Dirigente scolastico;
- ✓ Gruppo di coordinamento (GLI);
- ✓ Docenti curricolari;
- ✓ Docenti di sostegno;
- ✓ Funzione strumentale/Referente BES.

Relativamente ai PP.EE.II. e ai PP.DD.PP., il consiglio di classe/interclasse/intersezione, l'équipe pedagogica ed ogni insegnante in merito alla disciplina di competenza, affiancati e supportati dall'insegnante di sostegno/referente BES, metteranno in atto, già dalle prime settimane dell'anno scolastico, le strategie metodologiche necessarie ad una osservazione iniziale attenta (test, lavori di gruppo, verifiche, colloqui, griglie), che consenta di raccogliere il maggior numero di elementi utili alla definizione e al conseguimento del percorso didattico inclusivo.

Tutti i soggetti coinvolti si proporranno di organizzare le azioni attraverso metodologie funzionali all'inclusione, al successo della persona, anche ricorrendo a:

- ✓ attività laboratoriali (learning by doing);
- ✓ attività per piccoli gruppi (cooperative learning);
- ✓ tutoring;
- ✓ peer education;
- ✓ attività individualizzata (mastery learning).

Il **GLI** si occuperà della rilevazione dei BES presenti nell'Istituto, raccogliendo le documentazioni degli interventi educativo-didattici definiti nonché usufruendo, se possibile, di azioni di apprendimento in rete tra scuole supportati anche dal CTI (sede presso l'ITG "E. Masi" di Foggia).

La **Dirigente Scolastica** parteciperà alle riunioni del Gruppo H, sarà messa al corrente dal referente del sostegno/funzione strumentale del percorso scolastico di ogni allievo con BES e sarà informata direttamente nel caso si presentino particolari difficoltà nell'attuazione dei progetti. Fornirà al Collegio dei Docenti informazioni riguardo agli alunni in entrata e favorirà contatti e passaggio di informazioni tra le scuole e tra Scuola e territorio.

E. Organizzazione delle risorse professionali per l'inclusione presenti all'esterno della Scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

- ✓ Assegnazione di educatori, assistenti alla comunicazione e all'autonomia e tiflogo che lavorino a stretto contatto con il consiglio di classe/interclasse/intersezione e con l'équipe pedagogica secondo i tempi indicati nelle attività previste dal piano annuale. Le attività consisteranno in un aiuto didattico, di socializzazione, acquisizione di maggiore autonomia nell'agire anche all'interno del territorio, attuazione di progetti con associazioni ed enti.
- ✓ Ampliamento degli interventi riabilitativi (logopedia, fisioterapia, psicomotricità).
- ✓ Interventi sanitari e terapeutici (condotti da neuropsichiatri, psicologi).
- ✓ Organizzazione di incontri periodici con gli esperti dell'ASL, per la collaborazione alle iniziative educative e di integrazione predisposte nel Piano di Inclusione, per la verifica del livello e della qualità dell'integrazione nelle classi dell'Istituto, per il supporto alla stesura degli obiettivi personalizzati del PEI e del PDP, nonché per l'aggiornamento e la stesura del PDF.
- ✓ Coinvolgimento di CTI e CTS.

F. Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

La famiglia, corresponsabile nel percorso da attuare all'interno dell'Istituto, viene coinvolta attivamente nelle pratiche inerenti all'inclusività.

La modalità di contatto e di presentazione della situazione alla famiglia è determinante ai fini di una collaborazione condivisa.

Le comunicazioni sono e saranno puntuali, in modo particolare riguardo alla lettura condivisa delle difficoltà e alla progettazione educativo-didattica del Consiglio di Classe/Team dei docenti per favorire il successo formativo dell'alunno.

Le famiglie collaborano e collaboreranno alla individuazione di modalità e strategie specifiche adeguate alle effettive capacità del discente, per favorirne lo sviluppo pieno delle potenzialità, nel rispetto degli obiettivi formativi previsti nei piani di studio. Saranno coinvolte sia in fase di progettazione sia di realizzazione degli interventi inclusivi anche attraverso:

- ✓ la elaborazione di un protocollo di accoglienza.
- ✓ la condivisione delle scelte effettuate;
- ✓ la costituzione di un eventuale focus group per la individuazione di bisogni e aspettative;
- ✓ l'organizzazione di incontri calendarizzati per il monitoraggio dei processi e la individuazione di azioni di miglioramento;
- ✓ il coinvolgimento nella redazione dei PP.DD.PP.

G. Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

In base alle situazioni di disagio e alle effettive capacità degli studenti con bisogni educativi speciali, verrà predisposto un PDP (PEI nel caso di alunni con disabilità).

Nel PDP verranno individuati gli obiettivi specifici d'apprendimento, le strategie e le attività educativo-didattiche, le iniziative formative integrate tra istituzioni scolastiche e realtà socio-assistenziali o educative territoriali, le modalità di verifica e valutazione.

Per ogni soggetto si dovrà provvedere a costruire un percorso teso a:

- rispondere ai bisogni individuali;
- monitorare la crescita della persona ed il successo delle azioni;
- monitorare l'intero percorso;
- favorire il successo della persona nel rispetto della propria individualità/identità.

H. Valorizzazione delle risorse esistenti

Ogni intervento sarà posto in essere partendo dalle risorse e dalle competenze presenti nella Scuola, anche se, visto il numero e le diverse problematicità presenti, nonché le proposte didattico-formative per l'inclusione, si ritengono necessarie risorse aggiuntive per sostenere gli alunni con particolari difficoltà.

L'utilizzo dei laboratori esistenti nella Scuola serviranno a creare un contesto di apprendimento personalizzato che sappia valorizzare e modificare anche le situazioni di potenziale difficoltà.

Sono e saranno valorizzate le competenze specifiche di ciascun docente.

I. Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

L'eterogeneità dei soggetti con BES e la molteplicità di risposte possibili richiedono l'articolazione di un progetto globale che valorizzi prioritariamente le risorse della comunità scolastica e definisca la richiesta di risorse aggiuntive per la realizzazione di interventi precisi. Le proposte progettuali, per la metodologia che le contraddistingue e le competenze specifiche che richiedono, necessitano di risorse aggiuntive e non presenti nella Scuola.

L'Istituto necessita di:

- ✓ un organico di sostegno adeguato alle necessità degli alunni con disabilità;
- ✓ corsi di formazione sulla didattica inclusiva, in modo da ottimizzare gli interventi di ricaduta su tutti gli alunni;
- ✓ numero maggiore di educatori e assistenti per gli alunni con disabilità sin dai primi giorni dell'attività scolastica;
- ✓ risorse umane per l'organizzazione e la gestione di laboratori informatici, nonché risorse tecnologiche in dotazione alle singole classi, specialmente dove sono indispensabili strumenti compensativi;
- ✓ risorse tecnologiche da destinare alle attività di didattica individualizzata;
- ✓ nuove intese con i servizi socio-sanitari;
- ✓ reti di scuole attive in tema di inclusività;
- ✓ rapporti con CTS per consulenze e relazioni d'intesa.

J. Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

Notevole importanza viene data all'accoglienza: per i futuri alunni saranno realizzati progetti di continuità in modo che, in accordo con le famiglie e gli insegnanti, essi possano vivere con minore ansia il passaggio tra i diversi ordini di scuola. Valutate quindi le disabilità e i bisogni educativi speciali presenti, la Commissione Formazione Classi provvederà al loro inserimento nella classe più rispondente alle loro problematiche.

Il presente PI trova il suo sfondo integratore nel concetto di "continuità", che si traduce nel sostenere l'alunno nella crescita personale e formativa.

Fondamentale risulta essere l'orientamento, inteso come processo funzionale a dotare gli alunni di competenze che li rendano capaci di fare scelte consapevoli nonché di un senso di autoefficacia (empowerment) che consenta di percepire la propria "capacità".

L'obiettivo prioritario che sostiene l'intera progettazione consiste nel permettere agli alunni di "sviluppare un proprio progetto di vita futura".

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 21/06/2021

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 30/06/2021

Viene inviato come proposta di assegnazione delle risorse di competenza a:

- Ufficio Scolastico Regionale per la Puglia, Ufficio V – Ambito Territoriale di Foggia uspfg@postacert.istruzione.it
- Ufficio di Piano Ambito territoriale dei Comuni di Manfredonia, Monte Sant'Angelo, Mattinata, Zapponeta ufficiodipiano@comune.manfredonia.fg.it
- Comune di Monte Sant'Angelo protocollo@montesantangelo.it

La Dirigente Scolastica
Prof.ssa Enza M. A. Santodirocco
Documento firmato digitalmente
(D.lgs. 82/2005 e norme correlate)